

Un modello virtuoso di trasferimento di conoscenze

Progrtto F.I.O.R.I.

Uno strumento per la modernizzazione delle Università Italiane

a cura di
Eugenio Corti*

Quando a Dicembre 2007 l'amico Bruno Carapella, Direttore del Progetto F.I.O.R.I. (xxxxxxxxxxxxx) mi ha chiesto di assumere la responsabilità del modulo "Management del Trasferimento di Tecnologie (MTT)", rivolto ad alcune Università meridionali, ho subito accettato perché ho condiviso l'attualità di un nuovo ruolo dell'Università italiana da aggiungere ai due ruoli tradizionali, cioè la ricerca e l'alta formazione. Questo nuovo ruolo si sintetizza nel diffondere e trasferire le conoscenze, prodotte in tutte le sue attività di ricerca, alle organizzazioni esterne, per esempio alle imprese locali o alle istituzioni pubbliche o private, che per raggiungere i loro obiettivi ne hanno bisogno.

Il Progetto F.I.O.R.I., promosso da RSO (xxxxxxxxxxxxx) e dalla Fondazione CRUI (xxxxx) e dalla Città della Scienza di Napoli, è un progetto di formazione rivolto a strutture pubbliche meridionali, come le Università, i Centri di Ricerca e le Accademie meridionali, ed è stato finanziato dal MUR. I partecipanti sono stati suddivisi nelle seguenti aree di competenza organizzate in un proprio percorso formativo specifico: Coordinamento tecnico-scientifico, Project management, Gestione operativa delle attività di ricerca, Management dei servizi interni, Management delle relazioni esterne e Management del Trasferimento di Tecnologie. Destinatario del percorso formativo è stato il

personale delle strutture pubbliche citate, impegnato in Programmi, Progetti e/o azioni di RS&T e di conseguente trasferimento di tecnologie. Il Progetto si è concluso con un Convegno presso l'Università La Sapienza di Roma il 15 Ottobre scorso

La ragione principale per cui ho accettato con molto interesse la proposta di Bruno Carapella di progettare e poi organizzare la formazione per il modulo MTT, è legata al fatto che ho passato tutta la mia vita non solo nell'Università, ma anche in stretta collaborazione con molte organizzazioni esterne alle Università, di cui per anni ho cercato di comprendere i bisogni di conoscenza. Negli anni ottanta ho fondato una Società che ha offerto servizi di trasferimento di tecnologia alle imprese; negli anni novanta ho promosso e gestito il Parco Scientifico e Tecnologico della Calabria (CALPARK), e dopo questa esperienza sono entrato nel mondo delle Organizzazioni Intermedie, fino a diventare Presidente dell'Associazione dei Parchi Scientifici e Tecnologici Italiani (APSTI) fino al febbraio del 2006. Da tutte queste esperienze ho imparato che il processo di trasferimento delle conoscenze, cioè della tecnologia, dai luoghi dove si produce ai luoghi dove potrebbe essere utilizzata non è affatto un processo facile ed automatico.

In tutti questi anni ho conosciuto alcuni colleghi universitari che a livello personale hanno cercato, spesso con successo, di crea-

re condizioni ottimali per trasferire al territorio quella conoscenza che è stata il risultato delle loro attività di ricerca. Ma di una cosa sono certo: solo negli ultimi anni e solo in maniera episodica l'Università comincia a

muovere i primi passi e con molta fatica nella direzione giusta.

Ho accettato quindi il coinvolgimento nel Progetto F.I.O.R.I. e a Dicembre 2007 ho preparato un modulo formativo per la docenza

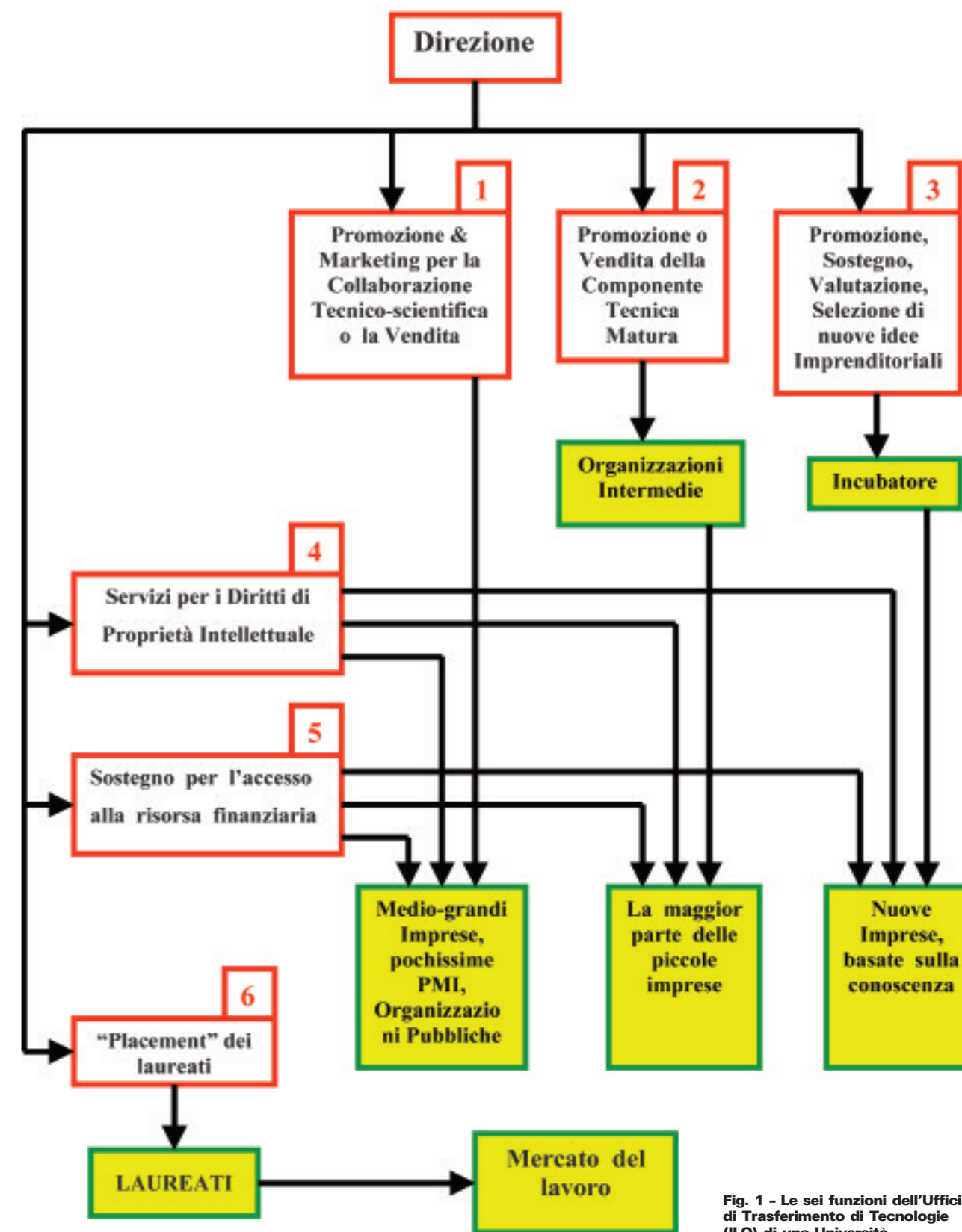


Fig. 1 - Le sei funzioni dell'Ufficio di Trasferimento di Tecnologie (ILO) di una Università

sul tema di come le Università in Italia si dovrebbero organizzare per meglio trasferire le conoscenze da loro prodotte per un più rapido ed efficace sviluppo locale. Ho quindi erogato questo materiale nel Progetto F.I.O.R.I. con l'aiuto di alcuni miei collaboratori: Roberto Francese, Elisabetta Pedicini, Rossella Ragoldi, Angelo Riviezzo e Ilenia Torello. Questa docenza è stata ripetuta per una giornata di 8 ore in ciascuna delle 30 Classi di varie Università meridionali precedentemente selezionate dagli organizzatori del Progetto F.I.O.R.I..

I partecipanti di queste 30 Classi provenivano dalle Università di Bari, Cagliari, Catania, Cosenza, Foggia, Lecce, Messina, Napoli, Palermo, Potenza, Reggio Calabria, Salerno e Sassari. Quasi tutte le Università hanno organizzato più di una Classe.

Abbiamo usato lo stesso materiale didattico in tutte le Classi, in molte delle quali si sono aperti interessanti dibattiti su alcuni argomenti specifici relativi a come organizzare con maggiore dettaglio le funzioni, da me proposte, dell'Ufficio di Trasferimento di Tecnologie di una moderna Università, che si sono rivelati di grande interesse e che ho accolto e adottato.

Finita la fase di docenza ho ricevuto la proposta di impostare e coordinare il lavoro attivo di una selezione di 8 Classi, che avevano già ricevuto la docenza, ma che avevano in aggiunta il compito di stendere un Rapporto sul tema del "Management del Trasferimento di Tecnologia" relativamente alla propria Università. Questa proposta mi è sembrata ancora più interessante perché avrebbe stimolato il coinvolgimento attivo dei partecipanti, pertanto ho svolto altri incontri per ciascuna delle 8 Classi, con due interventi, il primo di una giornata di 8 ore per l'impostazione del Rapporto e poi dopo un mese, o mese e mezzo, un incontro finale di 4 ore per valutare il lavoro svolto dai partecipanti. Tra l'incontro di impostazione e l'incontro finale di valutazione due mie collaboratrici, Elisabetta Pedicini e Ilenia Torello, hanno sostenuto i lavori di redazione del Rapporto via internet.

I partecipanti delle 8 classi sono dipendenti delle Università di: Cagliari, Catania, Foggia (due Classi), Napoli, Reggio Calabria, Sa-

lerno, e Sassari, Palermo e dell'Università del Sannio. Quindi i partecipanti, dipendenti di 9 Università meridionali, si sono impegnati nella stesura di un Rapporto sulla propria Università. Di fatto ciascuna classe ha condiviso con me l'obiettivo di centrare tale Rapporto sui seguenti punti:

- 1) quando nella propria Università sono iniziate le prime attività di trasferimento di tecnologie;
- 2) quale è lo stato attuale dei servizi di trasferimento di tecnologie;
- 3) cosa si potrebbe fare per realizzare un migliore e più efficace processo di trasferimento di tecnologie.

Sul piano dei contenuti vorrei limitarmi a dire che i 9 Rapporti fanno riferimento alla struttura, riportata in Fig. 1, che rappresenta il mio convincimento su come le Università Italiane dovrebbero attrezzare il loro Ufficio per il Trasferimento di Tecnologie, partendo da una approfondita conoscenza dei diversi bisogni degli attori presenti sul territorio, costituiti prevalentemente da micro e piccole imprese, per meglio organizzare un efficace offerta di servizi per il trasferimento di tecnologie. Ovviamente fin dall'inizio sia io che i partecipanti delle 8 Classi coinvolte abbiamo capito che il loro lavoro, certamente provocato dalla mia docenza, non sarebbe stato un elaborato esaustivo e conclusivo sul tema, ma un importante ed efficace strumento per promuovere ed allargare il dibattito su questo tema di grande attualità.

Debbo dire con grande soddisfazione che i gruppi di partecipanti relativi alle 9 Università coinvolte hanno fatto, a mio giudizio, un ottimo lavoro, tanto che durante uno dei numerosi incontri con questi gruppi mi è venuta l'idea di tentare la pubblicazione dei loro Rapporti in un testo che fosse la testimonianza del lavoro fatto. Mi piace qui ricordare che ho trovato i partecipanti alle 8 Classi fin dall'inizio entusiasti di questa idea, che spero si possa realizzare quanto prima. ■

Eugenio Corti

*Professore fuori ruolo di Gestione dell'Innovazione e Sviluppo Imprenditoriale, Università del Sannio, Benevento. Da gennaio 2008 Amministratore Delegato del Consorzio Europeo "European Center for Space Applications (ECSA)" e membro del Comitato Scientifico di INNOVARE.



La Proprietà Intellettuale è unica e anche chi se ne occupa deve sapersi distinguere

Studio Torta.
"Primi classificati nel 2007 tra i consulenti italiani di Proprietà Intellettuale" secondo la rivista *Managing Intellectual Property*.

Dal 1879 lo Studio Torta è specializzato nella tutela della proprietà intellettuale.

Con un team di 140 persone, 40 mandatarî brevetti e marchi, e 7 dipartimenti specializzati (Meccanico, Elettronico, Chimico, Biotecnologico, Design, Marchi, Contratti) lo Studio Torta offre tutti i servizi per assistere le imprese nella registrazione, gestione e difesa dei portafogli brevetti e marchi.

La sicurezza di competenze internazionali per una tutela certa ed efficace.

Per i Brevetti

Deposito in Italia
Estensione all'estero
Ricerche e pareri
Ricerche standard tramite l'Ufficio Europeo dei Brevetti
Sorveglianze

Per i Marchi

Deposito in Italia
Estensione all'estero
Ricerche e pareri
Indagini doganali
Sorveglianze

Servizi vari

Assistenza legale in fase stragiudiziale e in fase di contenzioso
Tutela del software mediante diritto d'autore
Registrazione e tutela dei nomi a dominio
Valutazione del valore economico dei titoli di Proprietà Industriale



STUDIO TORTA

Jorio, Prato, Boggio & Partners

Fondato nel 1879

Consulenti in Proprietà Industriale

Le nostre sedi:

Torino

Via Viotti, 9 - 10121
Tel. 011 561.13.20
Fax 011 562.21.02
E-mail: info@studiotorta.it

Milano

C.so Magenta, 56 - 20123
Tel. 02 48.01.42.16
Fax 02 48.01.50.82
E-mail: milano@studiotorta.it

Bologna

Via Emilia Ponente, 34 - 40133
Tel. 051 38.91.22
Fax 051 38.90.30
E-mail: bologna@studiotorta.it

Roma

Via Due Macelli, 47 - 00187
Tel. 06 67.91.589
Fax 06 67.97.747
E-mail: roma@studiotorta.it

Rimini

Via Monte Titano, 136 - 47900
Tel. 0541 78.90.67
Fax 0541 63.59.03
E-mail: rimini@studiotorta.it

Treviso

Viale Appiani, 26 - 31100
Tel. 0422 22.199
Fax 0422 23.316
E-mail: treviso@studiotorta.it

Alicante

Avda Malsonnave, 11 - 2 Izda - 03003
Tel. +34 965.135.918
Fax +34 965.134.209
E-mail: alicante@studiotorta.it

www.studiotorta.it